

L'umanità al bivio: il mondo verso il Nuovo Ordine Mondiale o verso la libertà e la restaurazione del cristianesimo?

 lacrunadellago.net/2021/04/04/umanita-al-bivio-il-mondo-verso-il-nuovo-ordine-mondiale-o-verso-la-liberta-e-la-restaurazione-del-cristianesimo/

Cesare Sacchetti

4 Aprile 2021



di Cesare Sacchetti

La domanda che molti si stanno ponendo in queste settimane è come sia stato possibile arrivare a questo punto.

O meglio, come è stato possibile per l'umanità ridursi ad un ammasso di zombie disumanizzati che non hanno altro pensiero se non quello di mettere sul proprio volto una mascherina inutile e dannosa.

Non è accaduto in un giorno, e non è nemmeno esclusivamente il risultato della massiccia operazione terroristica che i media nelle mani dei grandi poteri finanziari e bancari stanno portando avanti da più di un anno.

Per poter giungere a questo punto è stato necessario prima di tutto un lungo e lento inesorabile processo di demoralizzazione che ha portato di fatto l'umanità al punto più basso della sua storia.

Per demoralizzazione si intende la completa assenza di valori, una condizione nella quale il male in pratica si trova sullo stesso piano del bene.

Si può tranquillamente affermare che non è mai esistita un'epoca storica come quella attuale nella quale le persone non sono mai state così stupide e depensanti come lo sono ora.

L'operazione terroristica del coronavirus è però riuscita ad attecchire con facilità in una moltitudine che come si accennava precedentemente ha perso ogni senso di valore morale.

Questa crisi è stata preparata accuratamente così come il disegno molto più grande che c'è dietro di essa.

La crisi del coronavirus ha infatti tutte le caratteristiche dell'evento catalizzatore che i circoli più influenti del mondialismo stavano cercando da tempo.

Il fine ultimo non è altro che quello di dominare il mondo attraverso l'instaurazione di un totalitarismo molto più feroce e oppressivo di tutti quelli del secolo scorso.

Se si pensa che la storia sia solo il risultato di mera casualità e che i poteri che dominano questo mondo non abbiano alcuna strategia non si comprende praticamente nulla di quanto sta accadendo ora.

Se si adotta quest'ottica si resta confinati nel mondo delle categorie attraverso le quali il sistema marchia tutti coloro che sono ancora dotati di pensiero critico e non hanno paura della verità, per quanto essa possa essere spesso difficile e amara da accettare.

Il sistema infatti ama definire "complottilisti" o "terraplattisti" tutti quelli che hanno compreso piuttosto bene che non esiste alcuna "emergenza sanitaria". L'unico modo che ha il regime per sopravvivere è quello di mettere al bando le menti che pensano indipendentemente da ciò che i media dicono.

I media infatti come spiegato dal sociologo Marshall McLuhan non rivestono in alcun modo la funzione di informare le masse.

I media sono lo strumento del potere per programmare le masse. In altre parole, essi non sono altro che una macchina da guerra mentale per decidere quello che le persone devono o non devono pensare.

Fin dall'inizio della loro esistenza, gli uomini vengono programmati in ogni singolo aspetto della loro vita quotidiana.

Le istituzioni hanno da tempo perduto la funzione di educare e di preparare le persone alla vita. Il loro compito non è quello di nutrire il senso critico delle persone, quanto quello di reprimere in ogni modo tutti coloro che fanno domande sulla narrazione dominante e ne intuiscono l'enorme fallacia.

L'ideologia globalista per poter esistere deve creare delle masse che non pensano, e che non fanno altro che ripetere quanto è stato fatto loro trangugiare dagli agenti del regime nelle vesti degli insegnanti propagandisti, o dei giornalisti che non sono altro che

portavoci dei grandi interessi finanziari che ormai hanno il controllo assoluto dell'informazione italiana e mondiale.

A questo punto, la domanda che viene naturale porsi è quella relativa al fine ultimo di questo nuovo totalitarismo.

Qual è il tipo di società che questo sistema vuole e che non ammette altra opinione se non quella imposta dal sistema stesso?

Il fine ultimo lo ha svelato il sistema stesso in numerose occasioni, ed è un governo mondiale dominato da una ristretta élite di eletti che appartengono ai più ristretti circoli del globalismo, quali il club di Roma, il Club Bilderberg e il Consiglio delle Relazioni Estere, solamente per citarne alcuni.

Questi circoli non sono altro che parte della struttura del potere che governa il mondo e che lavora incessantemente ad un solo obbiettivo da molto tempo, ovvero quello di cancellare dalla faccia della Terra le nazioni, la loro storia, la loro religione e la loro cultura.

Dalle ceneri delle nazioni dovrà sorgere, nell'idea del mondialismo, il Leviatano universale che sarà dominato dalla figura di un tiranno globale che perseguiterà tutti coloro che oseranno opporsi e fare resistenza.

Sono state le élite stesse a rivelare i loro piani già decenni prima, ma le masse non hanno preso mai veramente sul serio le loro intenzioni.

Nel 1950, il potente banchiere James Warburg legato alla famiglia al vertice del potere mondialista, i Rothschild, dichiarava senza alcun pudore davanti al Congresso americano che un giorno ci sarebbe stato "un governo mondiale". Non era in discussione il raggiungimento di questo obbiettivo, secondo Warburg, quanto il mezzo per raggiungerlo, o attraverso il consenso delle masse stesse o attraverso l'uso della forza.

A giudicare dalla situazione attuale, si dovrebbe propendere più per la prima opzione. Le masse nel mondo, salvo rare eccezioni, non si stanno opponendo al disegno della dittatura mondiale. Al contrario, lo stanno accettando passivamente e nel peggiore dei casi molti applaudono entusiasti alla loro rovina, a quella del loro vicino e maledicono quelli che invece ancora sono dotati di umanità e intelletto e non vogliono farsi distruggere.

La demoralizzazione delle masse ha favorito l'ascesa del totalitarismo mondiale

Non si è giunti a questo punto per caso, come si è detto precedentemente. Per portare l'umanità a questo stato di abbruttimento completo è stato necessario portare avanti nel corso dei decenni un programma di demoralizzazione delle masse, come spiegato profeticamente dall'ex agente del KGB Yuri Bezmenov già nel 1984.

Se si toglie ad una persona ogni tipo di valore che la rende incapace di distinguere il bene dal male, la si rende capace di accettare qualsiasi cosa.

Più semplicemente, se un uomo non sa cos'è il bene, non si porrà nemmeno il problema di commettere il male, proprio perché ai suoi occhi non esiste nessuna differenza sostanziale tra il primo e il secondo.

Qui si spiega quanto sta accadendo in questi giorni. Le masse non vedono la verità perché queste non si pongono nemmeno il problema che possa esistere il male e la menzogna nel messaggio del sistema.

Lo accettano senza alcuno scrupolo morale, e una volta che ricevono l'ordine del regime, anche il più disumano, folle e criminale non fanno altro che portarlo avanti ed eseguirlo senza discutere.

Il pensiero libero è bandito nella dittatura mondiale. Per poter però giungere alla demoralizzazione odierna è stato necessario rimuovere dalla scena ciò che più di tutto definisce e indirizza la moralità di un popolo, ovvero la sua religione, e nel caso dell'Italia e dell'Occidente, la scristianizzazione sta portando rapidamente questa civiltà alla sua fine.

Era questo l'obbiettivo della massoneria che da più di un secolo ha pianificato scientificamente l'infiltrazione della Chiesa Cattolica. In questo senso, il Concilio Vaticano II dei primi anni '60, come già spiegato da monsignor Viganò, ha rivestito un ruolo fondamentale nell'accelerazione dei piani massonici e della manifestazione del Nuovo Ordine Mondiale.

Da quando la Chiesa si è aperta al mondo e ha rinnegato la sua tradizione di 19 secoli, il declino morale dell'Italia, dell'Europa e del mondo è stato pressoché inarrestabile.

Compito della Chiesa era quello di resistere alla secolarizzazione e al laicismo, non farsi sua portavoce.

La chiesa anticattolica di Bergoglio non è altro quindi che la scontata conseguenza di questo lungo processo di infiltrazione.

La società è malata perché la Chiesa è malata. La salute della seconda influenza la prima, e più forte e resistente è la Chiesa cattolica, più debole e meno influente è il potere della massoneria. Esiste pertanto una relazione inversamente proporzionale tra questi due poteri, Chiesa e massoneria.

È comunque indubitabile che il governo mondiale prima ancora di una natura politica ha soprattutto una natura spirituale.

La radice ideologica della massoneria non è altro che quella delle religioni misteriche che in ultima istanza sono devote null'altro che al culto di Lucifero.

I massoni che hanno lasciato quest'organizzazione hanno svelato al mondo come la verità sulla religione della massoneria viene rivelata solo a coloro che arrivano ai gradi più alti delle logge, su tutti il 33° grado, il culmine della carriera massonica.

Anche coloro che non hanno lasciato la massoneria e sono stati tra i più influenti massoni della storia hanno consegnato la verità su questa setta in alcuni dei loro scritti.

Albert Pike, granmaestro del 33° grado della loggia del rito scozzese della giurisdizione del Sud degli USA, scriveva nella sua corrispondenza con Mazzini, altro massone di grado elevato, nel 1871 che il fine ultimo della massoneria era proprio quella di trascinare l'umanità verso una tirannia mondiale fondata su un odio profondo e viscerale della cristianità.

La distruzione del cristianesimo e della Chiesa cattolica è dunque semplicemente indispensabile per la massoneria e i poteri mondialisti per poter arrivare al loro obiettivo.

Il governo mondiale non potrà nascere se non quando ci sarà quella gerarchia di disvalori che avrà sostituito completamente i valori cristiani.

Se si nega la radice spirituale della storia e del periodo storico attuale, non si riesce a comprendere ciò che sta accadendo ora.

Si resta confinati al piano materialista della visione della storia che è incapace di spiegare quanto sta accadendo ora perché appunto non ammette minimamente il lato preternaturale.

La crisi del coronavirus è sicuramente anche un modo per aumentare i profitti del grande capitale delle multinazionali e del cartello farmaceutico, ma non è questo l'obiettivo principale.

L'esempio più pratico viene proprio dal programma di distribuzione dei vaccini Covid. Michael Yeadon, scienziato ed ex vicepresidente della Pfizer, ha spiegato chiaramente che il profitto non è l'obiettivo primario di tutto questo programma di distribuzione.

Si potrebbero fare più soldi gonfiando i costi per la produzione di dosi e distribuendo meno vaccini alla popolazione. In questo caso si potrebbero fare profitti enormemente superiori a quelli attuali. Invece il cartello farmaceutico sta producendo dosi in quantità industriale per un'altra ragione. Il sistema vuole vaccinare tutti per arrivare a ridurre la popolazione mondiale, come ha rivelato lo stesso Yeadon.

La distribuzione di vaccini sperimentali mRNA sta già producendo gravi effetti collaterali sulla popolazione e porterà anche ad una inevitabile riduzione della fertilità.

Le élite vogliono ridurre la popolazione mondiale perché la loro concezione è neomalthusiana. Il neomalthusianesimo ha conosciuto vigore in particolare dagli anni '70 in poi quando dietro la buonista e ipocrita facciata della tutela dell'ambiente, si nascondeva il vero obiettivo di questa ideologia che è quello di eliminare l'umanità.

Non è certamente un caso che questa ideologia sia stata diffusa da tutti i grandi gruppi del globalismo, quali il Club di Roma e la Commissione Trilaterale.

L'operazione del coronavirus serve dunque nell'ottica dei suoi architetti ad abbattere drasticamente il numero degli abitanti sulla Terra, e ad edificare un governo mondiale che non lascerà scelta ai superstiti se non quella di accettare la nuova società del totalitarismo globale.

Una società dove il lavoro non ci sarà più, sostituito dal reddito universale che verrà dato solo a coloro che si inoculeranno vaccini e accetteranno il futuro marchio della Bestia.

Il recente trattato pandemico firmato da 23 leader mondiali va esattamente nella direzione di esautorare progressivamente il ruolo dei governi nazionali che saranno sostituiti appunto dal futuro superstato globale.

Il mondo verso la dittatura mondiale o verso un ritorno degli Stati nazionali?

Non è affatto azzardato affermare che mai come ora l'umanità è stata così vicina al raggiungimento di questo obiettivo.

Se però si ricorre ad una lettura spirituale e cristiana del corso degli eventi, si deve necessariamente cercare di comprendere meglio questa visione.

Le scienze sociali, quali l'economia, la sociologia e la geopolitica sono tutte certamente utili nell'analisi della realtà contemporanea ma ognuna di queste singolarmente non riesce a cogliere l'ideologia e la natura del totalitarismo globale.

Se si ricorre alla chiave di lettura cristiana, tutto quello che ora non sembra avere un senso lo assume. Il vero senso di questa storia non è null'altro se non quello di distruggere l'umanità e farle patire le peggiori sofferenze possibile.

Se il mondo si trova in uno stato di grande confusione e molto prossimo a tempi apocalittici, occorre domandarsi necessariamente se ci si trova nel punto della storia dove si manifesta l'ascesa finale del tiranno globale e della sua spietata dittatura.

Esistono diverse ragioni sia di carattere spirituale che geopolitico che fanno pensare che l'umanità ancora non si trovi completamente sull'orlo del precipizio.

Quelle che attengono alla sfera più spirituale fanno pensare che il mondo si trovi in questo momento in quella che viene descritta come la quinta delle sette età della Chiesa. Questa classificazione della storia è stata fatta per la prima volta dal beato tedesco Bartolomeo Holzhauser che scrisse anche degli eccellenti commentari sull'Apocalisse.

Holzhauser divideva la storia dell'umanità in queste sette grandi epoche che vanno dalla nascita di Cristo, la prima, alla venuta dell'Anticristo, la settima.

Secondo diverse letture e interpretazioni, tra le quali quella di monsignor Williamson, il mondo ora si troverebbe nella quinta età. Questa epoca è una di grande dissoluzione e abiezione morale nella quale l'umanità si lascia andare a grandi apostasie e si allontana completamente dalla fede.

Il caos regna e grandi disordini e tumulti investono le nazioni in diverse parti del mondo.

Questo periodo ha delle somiglianze estreme con l'attuale epoca nella quale appunto l'umanità ha probabilmente toccato il gradino più basso della sua storia, ridotta ormai al culto della mascherina e fedele solo alla parola dei nuovi stregoni scienziati.

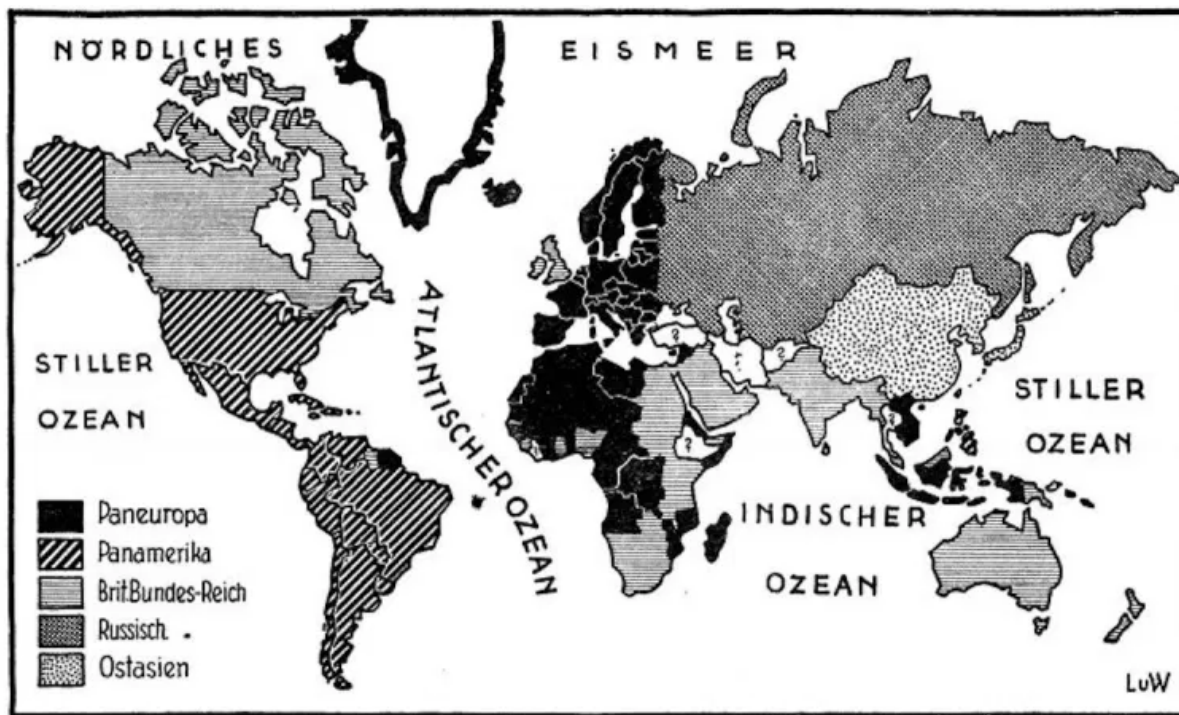
Questo periodo comunque dovrebbe essere vicino alla sua fine e l'apostasia generalizzata dovrebbe giungere al termine.

Una volta che questo sistema profondamente infetto dal punto di vista morale tramonterà, allora la Chiesa tornerà alla grandezza di un tempo guidata da una figura che è nota come il "Papa santo".

Non sono stati in pochi a pensare che questa figura non sia altro che monsignor Viganò che in questo momento è certamente il leader spirituale nella battaglia contro la falsa chiesa che si è fatta portavoce della massoneria e della religione esoterica globale piuttosto che sua avversaria.

Gli elementi più materiali che invece fanno pensare che ancora non è il tempo del governo mondiale sono quelli che le grandi potenze mondiali non sono saldamente nelle mani del Nuovo Ordine Mondiale.

Uno degli intellettuali più importanti finanziati dai Rothschild e dai Warburg, e padre ideologico dell'attuale Unione europea, il Conte Kalergi, anch'egli massone, spiegava già negli anni '20 che il governo mondiale per vedere la luce avrebbe dovuto vedere la partecipazione degli Stati Uniti, dell'Europa unificata negli Stati Uniti d'Europa, della Gran Bretagna e dell'allora URSS.



La divisione del mondo secondo Kalergi

Solamente la partecipazione dei grandi blocchi geopolitici ed economici più influenti del mondo possono permettere la nascita di un governo unico mondiale.

Winston Churchill, altro membro della massoneria, giungeva alle stesse conclusioni nel 1950. In questo momento storico, il grande potere mondialista ha certamente il controllo assoluto dell'UE, laddove l'infezione anticristiana è particolarmente, della Gran Bretagna e della Cina comunista ma non ha con sé né gli Stati Uniti né la Russia.

Gli Stati Uniti infatti sembrano essere sospesi in una sorta di limbo. L'amministrazione Biden-Harris è un'amministrazione fantoccio che non sembra essere destinata a durare. L'operazione che Trump sembra essere riuscito a compiere dopo il 20 gennaio è quella di farsi da parte temporaneamente per consegnare il potere alle forze armate. Tutto questo in attesa di rovesciare ufficialmente il risultato della frode elettorale del 2020 e tornare ufficialmente al potere, ma ben prima del 2024.

Le ultime dichiarazioni dell'imprenditore Mike Lindell e le notizie della perizia legale sui voti in Arizona lasciano pensare che questa eventualità si stia avvicinando.

Ad oggi, l'amministrazione Biden-Harris non è stata in grado nemmeno di porre la propria firma sul trattato pandemico che disegna appunto l'impalcatura del governo mondiale.

In ogni caso, non ci sarà un governo mondiale se gli Stati Uniti non ne faranno parte. È per questo che le grandi lobby del mondialismo hanno cercato, e stanno cercando, disperatamente di riprendersi il controllo dell'America.

Sono perfettamente consapevoli che non c'è modo di giungere a questo fine senza la superpotenza americana.

Dall'altro lato dell'emisfero c'è la Russia di Putin che da prima dell'avvento di Trump è stata un vero e proprio argine di contenimento del piano di espansione globalista.

Lo stesso presidente russo nel suo recente discorso a Davos, club della finanza mondiale, ha chiaramente fatto capire che il tempo della visione unica globale è giunto al termine e che il mondo non andrà verso il Grande Reset.

In altre parole, il mondialismo sta cercando di accelerare disperatamente verso il suo obiettivo finale, ma non ha portato con sé le due grandi superpotenze che dovrebbero costituire l'architrave della dittatura mondiale.

La finestra di opportunità si sta richiudendo e non sarà certo la debole e ininfluyente UE a portare il mondo verso il superstato universale.

Bill Gates è tornato recentemente a parlare e ha fatto capire che serve più tempo per arrivare al Grande Reset.

La fine della falsa pandemia è stata posticipata al 2022, e se si guarda alla tabella di marcia pubblicata dagli informatori governativi lo scorso anno, le cose non stanno andando come esattamente pianificato.

Le élite avevano programmato di riprendersi il controllo degli USA già nel 2021, ma si è visto che a Washington c'è un'amministrazione fantoccio.

In questo scenario oscuro dunque si intravede ancora un po' di luce che lascia presagire che in questo momento storico forse i piani dei Rothschild e della massoneria non andranno a buon fine, ma occorre avere la consapevolezza che non sarà per nulla facile.

Il mondo comunque è destinato ad andare incontro a grandi tumulti anche se le aspirazioni globaliste dovessero andare in fumo già in questo frangente storico.

Solo chi resisterà fino alla fine ce la farà. Solo soprattutto chi riesce a cogliere la visione spirituale riuscirà ad arrivare in fondo al traguardo.

Oggi è la Pasqua di Resurrezione, e questo forse potrebbe essere l'auspicio anche di una resurrezione delle forze che si stanno opponendo a tutto questo.

Alla fine, in ogni caso, il male non vincerà. Buona Pasqua e *non praevalent*.

Questo blog si sostiene con il contributo dei lettori. Se vuoi aiutare anche tu la libera informazione, clicca qui sotto.